

NUMERO 35 // SETTEMBRE 2014/15
SETTIMANALE SUPPLEMENTO AZIALE E NAZIONALE

Speciale

**PIÙ BELLA
COSA NON C'È**



Bruno Mestichella
ABBIGLIAMENTO PER UOMO



PREMIUMNET

SHUTTLE  ROME

Enoteca Cinti
le Sommelier
al vostro servizio dal 1954



UN CAMMINO INCREDIBILE

PRIMA LE DIFFICOLTÀ, POI LA RIMONTA E IL FANTASTICO EPILOGO: È SERIE B



Ventitré vittorie, cinque pareggi e due sconfitte. Questo il cammino incredibile della squadra sabina: al termine di una stagione travagliata e allo stesso tempo esaltante, è arrivata questa benedetta promozione in Serie B.

Il cammino - Al via della stagione Kocic e compagni partivano con i favori del pronostico. È vero, la Virtus era neopromossa, ma il valore della rosa bastava da solo per certificare il primato in questione di pronostici. Tuttavia, nonostante

tre vittorie ed un pareggio – col Lido di Ostia – nelle prime quattro giornate, il 9 ottobre arriva l'esonero a sorpresa di Eugenio Fiori. Il tecnico, che aveva portato la squadra dalla C2 alla C1 è costretto a fare le valigie e al suo posto, arriva

Mirko Cignitti, fortemente sponsorizzato da Diego Tavano. L'avventura di Cignitti parte bene, con due vittorie con Paliano e Mirafin. Ma l'andamento altalenante e le prestazioni della squadra non convincono fino in fondo. Dopo due mesi,



sette vittorie, una sconfitta e due pareggi, la Virtus decide di cambiare nuovamente: il 15 dicembre anche Cignitti viene messo alla porta – non senza dispiacere – e con lui, per coerenza, sceglie di andarsene anche Diego Tavano.

Era Fiore - La squadra viene affidata a Martin Fiore che, dopo un primo periodo da allenatore-giocatore, sceglie definitivamente la via della panchina. Al debutto con l'argentino in

panchina è 3-3 con la Capitolina, ma il primo obiettivo è la Coppa Lazio. Kocic, operato due settimane prima al menisco, riesce a recuperare miracolosamente per la rassegna di Genzano, ma è proprio la Capitolina, avversaria di tutto l'anno, ad estromettere il Palombara in semifinale.

Chiave di volta - Alla ripartenza del campionato, arrivano tre convincenti vittorie e la sfida del Pala di Fiore di Ostia sem-

bra quella giusta per misurare lo stato di forma e i progressi della squadra. La Virtus viene però bocciata, perde 4-2 col Lido e sprofonda a -7 dalla Capitolina capolista. È a questo punto però che cambia qualcosa, è questa la chiave di volta della stagione dei biancorossoblù. Nelle dieci partite che separano dallo scontro diretto con la Capitolina, Gioia e compagni infilano nove vittorie ed un pareggio, rosicchiando

quattro punti alla battistrada e riportandosi a distanza di sicurezza. Il Palombara si presenta così alla sfida finale con sole tre lunghezze di ritardo dalla Capitolina e grazie al pari dell'andata, con un successo, in virtù degli scontri diretti, potrebbe laurearsi campione. In un ToLive gremito fino a scoppiare, la Virtus non sbaglia, gioca la partita perfetta e corona il sogno: più Bella cosa non c'è. È Serie B. Bravo Palombara.

ORGANIGRAMMA SOCIETARIO

PRESIDENTE: ANDREA ZAINA

PRESIDENTE ONORARIO: DANIELE UBERTINI

DIRETTORE GENERALE: ANDREA MESTICHELLA

DIRETTORE SPORTIVO: TONINO TOMASSETTI

ALLENATORE: MARTIN FIORE

ALLENATORE IN SECONDA: FRANCESCO BERNABEI

PREPARATORE DEI PORTIERI: DOMENICO POMPONI



INDIMENTICABILE

“POCHI ANNI FA PARTECIPAVAMO AI TORNEI, ORA SIAMO IN SERIE B...”

È partito da giocatore, quando la società si chiamava Futura, poi ha vestito i panni del dirigente, diventando il presidente della Virtus Palombara: “C’è tanta soddisfazione per un salto così importante – dice il presidente Andrea Zaina -. Pochi anni fa la nostra squadra partecipava ai tornei di calcetto, ora giocherà presto in un campionato nazionale di futsal. È molto bello e gratificante, in particolare modo quando giro nelle strade di Palombara e incontro la gente del paese che mi fa i complimenti. L’unico rimpianto è quello di non far giocare questa squadra nella sua città, ma sto lavorando anche per quello”.

La voglia - Nonostante tante difficoltà, alla fine il Palombara ha avuto la meglio di una Capitolina che – fino all’ultima giornata – era sembrata la squadra più continua del campionato: “Noi non abbiamo mai smesso di

crederci. La voglia, quella ha fatto la differenza. E noi ce l’abbiamo avuta sin dall’inizio. Ad un certo punto della stagione non potevamo più sbagliare, e invece siamo caduti altre due volte, prima con il Lido di Ostia e poi pareggiando con l’Anni Nuovi. Ma sapete perché siamo rimasti a galla? Semplice, perché avevamo voglia di vincere...”. Anche nei momenti più difficili, quindi, il Palombara non ha mai smesso di crederci: “Quando eravamo a -7 io ero convinto che ce l’avremmo fatta. Certo, adesso è facile parlare, ma io vi posso garantire che è così”.

Il gruppo - Inutile dire che il momento decisivo è stato quando Fiore ha deciso di appendere gli scarpini al chiodo e dedicarsi interamente alla conduzione tecnica: “Noi è da tempo che glielo dicevamo – racconta il presidente – abbiamo avuto ragione. L’arrivo di Martin ha dato tranquillità e serenità ai giocatori, che sono stati encomiabili, sia chi ha



giocato di più sia chi di meno. Tra questi, il primo che mi viene in mente è Marco Maresca. Non è quasi mai sceso in campo, accettando in silenzio

la regola dell’Under 21, ma non ha mai detto una parola, dando una grossa mano a Di Ponto. Bisognerebbe prendere esempio da lui”.

DANIELE UBERTINI / PRESIDENTE ONORARIO

SPECIALE // PALOMBARA IN SERIE B

SUCCESSO GARANTITO

“IL LAVORO NON HA INTACCATO LA MIA PASSIONE, BRAVI TUTTI!”



Arrivato alla Virtus Palombara grazie a Mestichella, il presidente onorario Daniele Ubertini della Cybertel Italia commenta così questo piccolo, grande successo: “Due anni fa, a luglio, quando Andrea mi stava illustrando il progetto, avevo già capito che avremmo

fatto qualcosa di grande. Grazie alle nostre energie e a quelle di tutta la squadra, abbiamo ottenuto questo splendido traguardo. Purtroppo, per lavoro, non ho potuto seguire dal vivo tutte le partite, ma sono sempre stato informato su tutto”.



IL TIFOSO NUMERO 1

“25 ANNI DI MATRIMONIO E PROMOZIONE, ADESSO POSSO PURE MORIRE”

Tomassetti è il direttore sportivo, ma in realtà – se proprio la dobbiamo dire tutta – Tonino è il primo tifoso di questa società. Per capirlo serve poco, basta guardare le immagini a fine partita contro la Capitolina che lo ritraggono visibilmente emozionato e quasi in lacrime. Perché in quell'occasione ha vinto la sua creatura, la sua realtà, la sua squadra. Quella che allora si chiamava Futura e che oggi si chiama Palombara, quella che in un futuro neanche troppo lontano giocherà in Serie B. Sembra un sogno, ma è la realtà. La realtà di chi ci ha sempre creduto, mettendoci passione e impegno, tra sacrifici, momenti di difficoltà e periodi difficili.

Dal basso

- E pensare

che in questo lungo viaggio dalla Serie D alla B, Tonino era partito come allenatore, salvo poi far posto ad altri per dedicarsi ad un ruolo dirigenziale: “Vincere è stata un'emozione indescrivibile – racconta colui il quale adesso è il d.s. della società sabina – se penso a quando siamo partiti e a dove siamo arrivati, adesso mi vengono i brividi. Essere nel nazionale è una gioia immensa che ci ripaga dei tanti sforzi compiuti. I ragazzi sono stati favolosi, perché abbiamo avuto tanti problemi, all'inizio, nel corso e alla fine della stagione, ma hanno stretto i denti e ci hanno ripagato con questa splendida promozione. Aspettavamo la partita con la Capitolina da mesi, l'abbiamo preparata bene e meritato di vincere”.

Errori - Quando un uomo, o a maggior ragione una società, ammette i propri errori, non si può far altro che togliersi il cappello. Così è per la Virtus Palombara. Perché di errori ne sono stati fatti, ma la società sabina ha avuto il merito e la capacità di rialzarsi al momento giusto: “Se abbiamo sbagliato? Certo, anche parecchie volte – l'ammissione del dirigente – ma non ce ne siamo fatti una colpa. Siamo e continueremo ad essere una società giovane, composta da tre persone armate di una passione indescrivibile. Io, Zaina e Mestichella abbiamo cercato di fare del nostro meglio,

consapevoli che, nonostante ciò, avremmo potuto comunque sbagliare. Quando si sono presentate davanti delle difficoltà, ci siamo rimboccati le maniche e siamo andati avanti. Così abbiamo vinto il campionato”.

Settimana perfetta - Per Tomassetti, la settimana che è culminata con la promozione è stata pressoché perfetta: “Ho fatto 25 anni di matrimonio con mia moglie e ora sono in Serie B – conclude Tonino – adesso posso pure morire in pace”. Ma per quello si può anche aspettare, perché ora c'è un campionato nazionale da giocare.



Tonino Tomassetti con il tecnico Martin Fiore

GARANZIA DI SUCCESSO

“IL LAVORO PAGA, E NOI LO ABBIAMO DIMOSTRATO CON UN GRAN RITORNO”

Andrea MesticHELLA è senza dubbio l'uomo delle promozioni. Tre stagioni fa portò il Ct Eur in Serie C1, poi se n'è andò per sposare la causa della Virtus Palombara. E mentre la sua ex squadra festeggiava la vittoria del campionato nel massimo campionato regionale (senza poi iscriversi alla Serie B), lui si godeva il salto di categoria della sua nuova creatura. Il resto, poi, è storia recente: “Tutto questo vuol dire il lavoro premia – dice il direttore generale della società sabina – abbiamo fatto un qualcosa di straordinario, vincendo contro una squadra che aveva dominato il campionato per larghi tratti della stagione”.

Atto finale - Proprio così.

Perché nello sport, soprattutto nel calcio a 5, non ti puoi mai permettere un momento di rilassatezza. E pensare che l'eliminazione nella semifinale della Final Four per mano della Capitolina Marconi, forse, è stata la salvezza della Virtus Palombara, che – a differenza della sua diretta antagonista – ha potuto concentrare tutte le sue forze sul campionato: “Non sempre il futsal è clemente con ciò che si fa durante la stagione e questo è stato il caso dei nostri avversari, che hanno comunque disputato un'annata fantastica. Noi, però, siamo stati ancora più forti”.

Da singolo a gruppo -

Soprattutto a livello mentale, perché il Palombara aveva come obiettivo quello di mantenere invariato fino all'ultima giornata il distacco di tre punti, e – ovviamente – battere la Capitolina: “Siamo stati eccezionali, ma ciò non mi stupisce perché ho sempre creduto nella bravura di questa rosa. La differenza l'ha fatta Kocic e ogni singolo giocatore che finalmente si è inserito all'interno di un gruppo. Ci abbiamo messo del tempo, perché non nego che abbiamo dovuto affrontare alcune difficoltà che si sono presentate nell'arco della stagione,

ma adesso abbiamo fatto vedere cosa significa essere una squadra. Complimenti ai ragazzi, all'allenatore e alla società. Ci siamo resi protagonisti di un grande girone di ritorno, senza mai mollare e perdere la speranza”. **Amicizia** - Vincere al To Live è stata una soddisfazione doppia per Andrea MesticHELLA: “È come se avessi vinto a casa mia, perché questo è il mio quartiere e ci sono particolarmente affezionato. Dispiace non aver fatto felice il mio amico Walter Antonini, con il quale siamo anche stati a pranzo insieme prima della partita – conclude il d.g. - ma sono sicuro che gli tornerà presto il sorriso”.



LA SCELTA GIUSTA

“NON VOLEVO SERDERMI IN PANCHINA, POI... MA QUESTA VITTORIA È ANCHE DI FIORI E CIGNITTI”

La società lo avrebbe voluto in panchina sin da subito, lui lo ha fatto come ultimo tentativo per risollevare una squadra col morale a pezzi dopo gli esoneri di Fiori e Cignitti. Alla fine hanno avuto ragione entrambi, società e Martin Fiore, l'allenatore della promozione: “Ho preso la squadra in un momento delicato – racconta l'ex bandiera della Brillante – ma questa promozione la voglio condividere anche con i tecnici che c'erano prima, Eugenio e Mirko. Se adesso siamo in Serie B, il merito è anche loro. Dal mio canto, quando ho preso la squadra, ho cercato di dare ai ragazzi un po' di tranquillità e di regole. Loro sono stati intelligenti, hanno capito che l'unico modo per vincere il campionato era

quello di arrivare alla partita con la Capitolina con tre punti di ritardo, e così è stato”.

Momento decisivo - E così, dopo un pareggio e una sconfitta nei due scontri diretti precedenti, il Palombara ha superato la Capitolina proprio all'ultima curva: “Se sapevo che sarebbe andata così, allora non mi sarei dovuto arrabbiare nemmeno per l'eliminazione dalla Coppa Lazio (ride, ndr). Scherzi a parte, in noi c'è sempre stata la consapevolezza di essere una squadra molto forte, quindi ci abbiamo sempre creduto. Dopo la sconfitta con il Lido di Ostia, nella partita in cui paradossalmente saremmo dovuti sprofondare, ho capito che eravamo una squadra costruita per vincere il campionato. Poi, contro

l'Anni Nuovi, quando sul 2-2 hanno preso una traversa a tre secondi dalla fine, ho detto ai

miei giocatori: “Ragazzi, questo campionato lo vinciamo noi”. Detto, fatto.



FRANCESCO BERNABEI / ALLENATORE IN SECONDA

LA RIVINCITA

“HO SMESSO DI GIOCARE NEL 2010, QUESTA È LA CILIEGINA SULLA TORTA”

Fino al 2010 ha indossato la maglia della Virtus Palombara, poi si è fermato per un problema al cuore. Oggi, a cinque anni di distanza, Francesco Bernabei si è preso la sua rivincita: “Nel futsal ho dato tanto – racconta – così ho messo la ciliegina sulla torta”. Essere il vice dei tre allenatori, quest'anno, è stato un onere e un onore: “Ma sono l'unico che è rimasto in panchina (ride, ndr). Scherzi a parte. Ognuno di loro mi ha dato qualcosa. Fiore, in particolare, è una persona squisita anche a livello umano e morale, è stato un piacere lavorare con lui”.



DOMENICO POMPONI / PREPARATORE PORTIERI

IN BUONE MANI

“DI PONTO UNA PIACEVOLE SCOPERTA, MARESCA UNA CERTEZZA”

Il suo lavoro lo si è notato per tutto l'anno, ma soprattutto all'ultima giornata, quando Di Ponto ha sfoggiato una prestazione superlativa: “Sono contento per lui – racconta il preparatore dei portieri –. Il suo talento è uscito fuori giorno dopo giorno, bravo Edo! Bravi anche Miceli e Maresca, che non scopro di certo io. Dopo aver assaporato i playoff due anni fa, finalmente possiamo goderci una soddisfazione di questo tipo”.

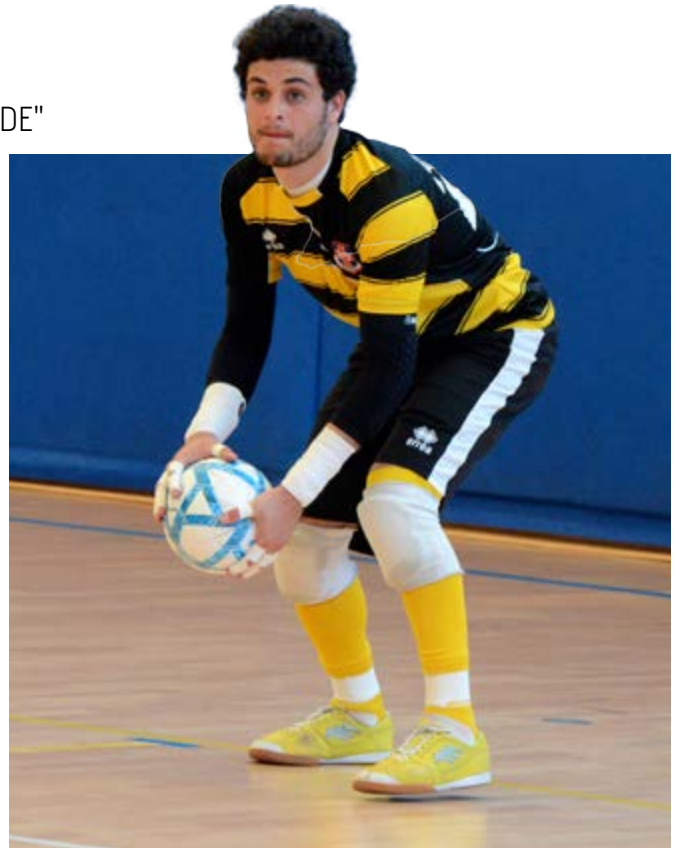


LA SARACINESCA

"MERITO DEL TORRINO, ORA SONO DIVENTATO GRANDE"

Sulla promozione della squadra, inutile negarlo, ci sono anche le loro mani. Tutti, nessuno escluso, da Edoardo Di Ponto a Marco Maresca, passando per il giovane Luigi Miceli. Il primo, in particolare, si è reso protagonista di una grandissima prestazione all'ultima giornata contro la Capitolina Marconi, parando l'impossibile: "Sono contento – racconta il classe '93 – venivo da un mese di stop e da alcune difficoltà, Martin Fiore mi ha dato fiducia e io l'ho ripagato". A tifare per lui, sulle tribune del To Live, c'era un quartiere intero: "Ho fatto venire tutti i miei amici, volevo che mi fossero vicini. Dedico questo successo a loro, in particolare a Tiziano e Daniele, poi a mia madre e mio padre, senza dimenticare il gruppo

del Torrino, vale a dire Venditti, Rosci e Colosimo". Per Di Ponto, che a livello giovanile ha fatto man bassa di trofei, questo è il primo titolo "da grande". "Ma se adesso sono qui – dice il portierino – lo devo a chi mi ha cresciuto. Ho avuto il privilegio di avere allenatori come Venditti, Giustozzi e Minicucci. Questa piccola soddisfazione è ancora merito loro". Merito – in parte – anche di un signor portiere che si chiama Marco Maresca, che, dopo anni e anni a difesa dei pali, in questa stagione si è seduto in panchina per far posto all'eroe del To Live: "Sono stato fortunatissimo a potermi allenare insieme ad uno come lui – conclude – la sua supervisione mi è stata di grande aiuto".



LUIGI MICELI

IL COMPRIMARIO

"UN PIACERE ALLENARMI CON LORO"

Vivere la stagione da comprimario, dietro ad un mostro sacro come Maresca e un talento in rampa di lancio come Di Ponto, non deve essere stato facile. Ma al primo anno di calcio a 5, Luigi Miceli, ex portiere del Mentana a calcio a 11, non avrebbe potuto chiedere di più: "La possibilità di allenarmi con loro due è stata un'esperienza unica. Riguardo Marco non servono parole per descriverlo, Edo invece è un grande. Sono contento per lui e per tutti i miei compagni di squadra, siamo stati bravissimi!".



MARCO MARESCA

MAI TROPPO VECCHI

"SPERIAMO NON SIA L'ULTIMA PROMOZIONE DELLA CARRIERA."

Il suo contributo è stato minimo, ma pur sempre prezioso. In carriera ha vinto di tutto e di più, ma – come recita la maglietta dei festeggiamenti – più bella cosa non c'è. Perché l'ultima vittoria, inutile negarlo, è sempre la più bella. "E speriamo non sia l'ultima – dice Marco Maresca – vincere è sempre un'emozione, soprattutto per un 47enne come me. È stata una stagione difficile e travagliata, ma abbiamo raggiunto il nostro obiettivo e questa è la cosa più importante. Sono contento per Edo, è un ragazzo che si impegna e crede in ciò che fa. Ha un grande futuro davanti".



L'UOMO DELLE PROMOZIONI

“NOI GRANDI, MA ANCHE LA CAPITOLINA DEL MIO AMICO ANGELINI LO È STATA”

Da due anni è con le valigie in mano, destinazione Miami, intanto continua a vincere titoli su titoli. Prima con il Ct Eur, poi con la Virtus Palombara, sempre da leader. Graziano Gioia, ad inizio stagione, era senza squadra, sempre perché da un momento all'altro sarebbe dovuto partire. Poi, sul finire di settembre, la chiamata della società sabina: “Ehi, ciao, ti andrebbe di venire a giocare da noi?”. La risposta immaginiamo possa essere stata questa: “Perché no, vinco un altro campionato e poi parto”. Detto, fatto. “Sono arrivato dopo quattro partite – racconta l'ex giocatore della Nazionale – e la situazione non era già delle migliori. Nel corso della stagione, abbiamo cambiato tre allenatori,

non riuscivamo a trovare la continuità perdendo troppi punti per strada che hanno seriamente rischiato di compromettere la nostra stagione. Poi, però, ci siamo messi sotto, abbiamo vinto tredici volte nel girone di ritorno e così facendo meritato questa promozione. Siamo stati bravi a non mollare, anche se la Capitolina Marconi non avrebbe rubato nulla”.

Angelini - Onore e meriti al Palombara, ma complimenti anche agli avversari. Uno in particolare: “Al mio ex compagno di squadra Marco Angelini. Vorrei che questa venisse ricordata come la sua stagione, perché ha fatto un campionato pazzesco. E lo dico non perché ho vinto e

voglio dargli il contentino, ma perché lo penso veramente. L'avrei detto anche se avessi perso, per me quest'anno è stato una spanna sopra tutti gli altri”.

Esperienza - Angelini e Rubei da una parte, Milani, Kocic e Gioia dall'altra. Anche il Palombara, in quanto ad esperienza, ha potuto dire la sua: “Io cerco sempre di metterci del mio. Il nostro, così come il

loro, è stato un bel mix tra giovani e vecchi. Nello scontro diretto siamo stati più forti,

vincendo una partita determinante. Avevamo solo un risultato a disposizione ed era la vittoria, in campo siamo entrati determinati per prenderci questi ultimi tre punti della stagione”.

Garanzia - Per il secondo anno consecutivo, Gioia si conferma il re delle promozioni in Serie C1. Se non dovesse rimanere al Palombara, chi vuol vincere il prossimo campionato regionale sa su chi puntare: “Fa piacere aver messo un altro titolo nella mia bacheca (ride, ndr). Vincere non è mai facile, indipendentemente dalla categoria, ed è sempre una soddisfazione enorme. Complimenti a tutti, siamo stati grandi!”.



IL GOLEADOR

“LE MIE RETI? MERITO DEI MIEI COMPAGNI DI SQUADRA CHE SONO STATI FANTASTICI”

Di successi, a livello nazionale, ne ha ottenuti eccome. L'unica cosa che gli mancava nella sua carriera in Italia era un trofeo a livello regionale. Detto, fatto. Marko Kocic, dopo aver vestito lo scorso anno la maglia della Futsal Isola, ha deciso di sposare in estate la causa della Virtus Palombara, diventandone subito un punto fermo. Per lui hanno parlato i numeri: 34 gol stagionali su 30 partite giocate (soltanto uno in meno del capocannoniere Piovesan), di cui 3 nell'ultima partita contro la Capitolina Marconi, vinta praticamente da solo. “Adesso non esageriamo – dribbla il serbo – l'abbiamo vinta giocando da squadra”. Campione in campo e fuori, Kocic guarda al collettivo e non

al singolo: “Ci sono stati alcuni momenti in cui io ero fuori per infortunio e i miei compagni hanno fatto bene lo stesso, altri in cui io ho dato con piacere il mio contributo. Insomma, siamo una squadra, nel bene e nel male, si perde e si vince tutti insieme. Se la mia tripletta è risultata decisiva, il merito è soprattutto dei miei compagni di gioco che mi hanno messo nelle migliori condizioni”.

Zampino vincente - Inutile negare che sulla promozione ci sia il suo zampino. Al To Live è stato il vero e proprio protagonista: il serbo
sigla

la rete del vantaggio raccogliendo l'assist di Gioia, poi il 2-1 con un bolido di destro. Gol, ma anche assist, come quello decisivo per la rete di Ricci. Il 4-1 è un tocco di classe di testa che mette la parola fine alla partita. Eppure, quella di Kocic è stata una stagione condizionata dagli infortuni. Il più grave è stato quello al menisco, che lo ha costretto ad operarsi sul finire del 2014 e ad un recupero lampo per la Final Four di Coppa Lazio, giocata 14 giorni dopo essere andato sotto i ferri.

Peccato che sia arrivata una

sconfitta in semifinale proprio contro la Capitolina Marconi, ma questa è un'altra storia: “Indipendentemente dall'eliminazione in coppa, la ricorderò come una bellissima annata – il commento del pivot – nonostante ci siano state mille difficoltà, noi siamo stati più forti di tutti gli altri e di una grande Capitolina”.

Crederci sempre - Già, le difficoltà. Ce ne sono state, eccome se ce ne sono state. Basti pensare che, ad un certo punto della stagione, il Palombara aveva sette punti di svantaggio. Ma, come si dice in questi casi, i cavalli si vedono alla fine: “Cosa abbiamo avuto in più? Che ci abbiamo creduto sempre, senza mai mollare anche nei momenti di difficoltà. E adesso godiamoci questa vittoria”.



LA MANO DI ROCCHI

“HO SOFFERTO PER L'ERNIA DEL DISCO, MA SPERO DI AVER DATO UNA MANO”



Bomber spesso ai box, Daniele Rocchi ha stretto i denti per il bene della squadra, lottando anche contro i medici e il dolore di un'ernia del disco che non gli ha dato tregua per tutto l'anno. Il calvario sembra finito, il 14 maggio l'operazione e intanto un grande in bocca al lupo: “La mia è stata una stagione davvero travagliata, l'ho vissuta malissimo, sono stato sempre lontano dal campo, ho dato pochissimo il mio contributo. Ma sono testardo e sono andato contro tutti i medici che dicevano che non potevo correre e giocare: mi sono messo di impegno e anche una piccola mano credo di averla data stando vicino ai compagni nello spogliatoio e giocando qualche partita.

Per me è stata dura, io vivo di questo sport, mi piace tantissimo”. Questo spirito di compattezza, ritrovato nello spogliatoio, è stata la chiave della stagione: “Dopo tutte le difficoltà di inizio stagione, con i cambi di panchina, la squadra ha avuto una grande reazione grazie a mister Fiori che, con grande pazienza, ha dato un ordine e una forma a questa squadra. Non abbiamo mai mollato, lavorando duramente, senza guardare niente e nessuno e vincendo tantissime partite: questa è stata la nostra forza. La vittoria ce la siamo presa di rabbia, siamo stati lì, ci abbiamo creduto e non abbiamo mollato mai un centimetro. Dopo quanto abbiamo sofferto ce lo siamo davvero meritato”.

MAURO SCACCIA
SPECIALE // PALOMBARA IN SERIE B

LA GARANZIA

“DEDICO LA PROMOZIONE A MIA FIGLIA MICOL E A MIA MOGLIE FRANCESCA”



Dopo quella con la Virtus Guidonia, per Mauro Scaccia è la seconda promozione in Serie B. Eppure, la stagione è stata tutt'altro che in discesa, tra cambi di allenatori, giocatori e imprevisti che hanno rischiato di compromettere il cammino. “Ma alla fine noi siamo stati più forti di tutti – racconta l'ex Lido di Ostia -. Vincere non è mai facile, e lo dimostra il fatto che la nostra è stata una stagione di alti e bassi. Siamo però stati concreti fino alla fine, l'obiettivo

era arrivare a giocarci l'ultima partita mantenendo il distacco di tre punti di svantaggio, e così è stato. Complimentissimi alla Capitolina, che ha fatto un campionato strepitoso e oltre le aspettative, ma adesso voglio godermi questo straordinario successo”. Nello scontro diretto non sono bastati Rubei e Angelini, perché a farla da padrona è stata l'esperienza dei vari Gioia, Milani e Kocic: “E non solo, noi abbiamo avuto più voglia. Credo anche

che la Capitolina, una squadra molto forte ma composta principalmente da giocatori giovani, abbia sofferto una partita come questa”. Più bella cosa non c'è, la scritta sulla maglietta indossata per celebrare la promozione. Più bella cosa di una promozione c'è solo una bimba, quella che Scaccia ha tenuto in braccio durante i festeggiamenti: “Questo successo lo dedico a mia figlia Micol e a mia moglie Francesca, grazie!”. Più bella cosa, di loro, non c'è.

GOL DECISIVO

“L'EMOZIONE PIÙ GRANDE DELLA MIA CARRIERA, KOCIC IL COMPAGNO IDEALE”



Sulla promozione in Serie B c'è indiscutibilmente anche la sua firma. Emanuele Ricci, arrivato in estate dall'Atletico Ferentino, è stato decisivo nell'ultima giornata contro la Capitolina Marconi, realizzando il gol del provvisorio 3-2:

“È stata un'emozione unica – racconta il giocatore – forse la più bella che ho vissuto fino a questo momento nel calcio a 5. Il nostro è stato un anno particolare, abbiamo dovuto rincorrere la Capitolina per svariate settimane, ma superarla al fotofinish è stato qualcosa di meraviglioso. Farlo con questi compagni e all'interno di questo gruppo è stato ancora più bello. L'ambiente che si è creato tra noi, la società e lo staff tecnico era ottimo, siamo stati una grande famiglia. Ci siamo sempre aiutati e nessuno ci ha mai voltato le spalle”.

In salita - Ed è nei momenti difficili che è uscita fuori la cattiveria agonistica della Virtus Palombara. Ma soprattutto, come ha detto il presidente Andrea Zaina, la voglia di vincere. Quella voglia che è intrinseca nel dna

dei grandi giocatori: “È vero, non possiamo negare che ci sono stati problemi, ma non a livello umano. Con mister Fiore, ad esempio, tutto è sempre andato per il verso giusto, siamo stati uniti verso il nostro obiettivo. Da quando è arrivato lui le cose sono andate sicuramente meglio, abbiamo chiarito alcune situazioni all'interno dello spogliatoio e i risultati si sono visti. La dimostrazione è sotto gli occhi di tutti, con la promozione che è stata la ciliegina sulla torta di un girone di ritorno più che perfetto”.

Indimenticabile - Il gol della promozione realizzato da Ricci non nasce per caso: “Io e Kocic (l'autore dell'assist, ndr) siamo diventati grandi amici, essendo compagni di stanza. Ogni giorno che passava, partita dopo partita, in campo ci capivamo sempre più. Quello schema lo facciamo spesso. Tutta la Capitolina si aspettava che tirasse Marko, e invece mi ha passato un pallone che dovevo soltanto appoggiare in rete. Che gioia, non dimenticherò mai quel momento”. E ora le dediche: “Prima di tutto alla mia famiglia – conclude il giocatore – ma non dimentico anche la società e i miei compagni di squadra. Zaina, Tomassetti e Mestichella sono stati grandi, sacrificandosi per noi dal punto di vista economico e morale. Sono persone serie e straordinarie a livello umano, sono contento per loro”.



BINOMIO VINCENTE

“DIMOSTRATO CHE UNA SQUADRA DI SERIE A2 PUÒ VINCERE IN C1”



Le minestre riscaldate, di solito, non sono buone. Ma il matrimonio tra Milani e la Virtus Palombara è tutt'altro che una minestra riscaldata, anzi, un binomio vincente destinato a durare negli anni. Dopo aver

sfiorato i playoff nel 2012/2013 ai tempi della C2, il laterale è rientrato “a casa” per provare a centrare la promozione, togliendosi la maglia dell'Isola e tornando ad indossare quella del Palombara. Stavolta è andata bene. Merito suo, di un gruppo che è diventato tale con il passare delle giornate, e di una società che non ha fatto mancare niente ai giocatori: “Finalmente sono riuscito a vincere qualcosa qui – racconta Milani -. È stata davvero una stagione fantastica, una battaglia durata 30 giornate e terminata all'ultima curva contro la Capitolina. La squadra di Consalvo ha fatto una stagione eccezionale, non posso far altro che fargli i complimenti perché se lo merita. Sia noi che loro avremmo meritato la Serie B, e infatti in

campo abbiamo dato spettacolo di fronte a numerosi spettatori che erano accorsi al To Live. Spero, prima di tutto, che si siano divertiti e che abbiano passato una bella giornata di sport”.

Binomio vincente - Alla fine, questo gruppo, cambiato, contestato e criticato, si è rivelato vincente: “Io non avevo dubbi. C'erano tanti giocatori di grande esperienza, io, Kocic, Gioia... non potevamo non andare d'accordo. Dovevamo soltanto trovare la giusta amalgama, sapevamo che una volta trovata non avremmo avuto problemi, e così è stato”. Inutile negare, però, che difficoltà ce ne sono state, eccome. Dai tre cambi di panchina all'eliminazione nella semifinale della Final Four di Coppa

Lazio, proprio per mano della Capitolina Marconi, passando per la sconfitta con il Lido di Ostia e il pareggio con l'Anni Nuovi che stavano rischiando di compromettere la stagione della Virtus Palombara. Che da quel momento in poi, però, non si è più fermata, inanellando una serie di sette vittorie consecutive che l'hanno spedita dritta in Serie B: “Certo, ci sono stati momenti difficili, quando si cambia qualcosa non è mai facile trovare la giusta quadratura del cerchio. Ma noi, al contrario di quello che sarebbe potuto accadere in un'altra squadra, abbiamo stretto i denti, fatto quadrato e dimostrato che una squadra con nomi di A2 può vincere una Serie C1”. Per l'A2 c'è tempo, intanto però il Palombara può godersi la B. Scusate se è poco...



PICCOLO TRA I GRANDI

“QUEST’ANNO SONO CRESCIUTO TANTISSIMO, MA SO CHE DEVO ANCORA MIGLIORARE”

Nella scorsa stagione si è messo in luce con il Palestrina, quest’anno ha centrato la promozione con la Virtus Palombara. E pensare che ha solo 19 anni: “Questo successo è il frutto di un anno di lavoro fantastico – dice il giovane Valentino Butnaru – svolto con un gruppo di professionisti dentro e fuori dal campo. Si scherzava quando c’era da scherzare e si tornava seri quando si doveva lavorare, davvero tutto molto bello. Anche se ho giocato meno rispetto a Palestrina, stavolta posso dire di aver fatto un’esperienza davvero formativa, allenandomi con grandi giocatori come Milani, Kocic e Gioia. Quest’ultimo, per me, è il capitano

per antonomasia, mi ha fatto piacere essermelo ritrovato in squadra, idem per Ricci. E poi è stata una fortuna avere avuto un allenatore bravissimo come Martin Fiore, ma non dimentico anche ciò che mi hanno dato Fiori e Cignitti”. **Testa sulle spalle** - A 19 anni è arrivato il primo successo nella sua breve carriera. Qualcuno potrebbe dire che è già diventato grande, ma Butnaru sa bene che deve ancora mangiarne di pagnotte: “Non mi voglio montare la testa – conclude – so che devo ancora migliorare tantissimo. Se voglio arrivare ad un certo livello, so perfettamente che questo è solo l’inizio di un percorso e non la fine”.


ANDREA CALOISI
SPECIALE // PALOMBARA IN SERIE B

UOMO SPOGLIATOIO

“CHE RISATE PRIMA DEGLI ALLENAMENTI: KOCIC UN MOSTRO, MILANI CI HA MASSACRATI”



Così come per Valentino Butnaru, anche per Andrea Caloisi questa è stata un’esperienza che ricorderà negli anni: “Ho giocato poco – dice l’ex Real Rieti e Spes Poggio Fidoni – ma ho imparato tantissimo. La ricorderò come una stagione positiva, perché ho incontrato bravissime persone che, oltre ad darmi qualcosa a livello sportivo, mi hanno dato anche sul lato umano. Peccato per quell’infortunio al quadricipite che mi

ha tenuto fuori due mesi, se non ci fosse stato sono sicuro che avrei potuto giocare di più”.

Momenti indimenticabili - Due in particolare i compagni che lo hanno impressionato: “Kocic è un animale, nel vero senso della parola, e poi Milani. Lui è uno che durante gli allenamenti ci massacrava, ma lo faceva ovviamente in senso buono e per il nostro bene”. Ed è proprio prima degli allenamenti

che Caloisi ha vissuto i momenti più belli della stagione: “Nello spogliatoio si rideva e si scherzava, poi si tornava seri per lavorare duramente in mezzo al campo – conclude il giocatore sabino – non dimenticherò mai quelle risate che ci siamo fatti tutti insieme. Se ho potuto giocare in questa squadra è grazie alla società, composta da persone serie e cordiali come Mestichella, Tomassetti e Zaina”.

CONTRIBUTO PREZIOSO

“LA DEDICO A MARCO, FABIOLA E A TUTTA LA DIRIGENZA CHE È STATA FANTASTICA”

Non era uno dei leader, ma Andrea Albano ha sicuramente dato un contributo prezioso alla causa della Virtus Palombara: “Abbiamo giocato un girone di ritorno da protagonisti – racconta l'ex Simald Ardenza – soltanto così saremmo potuti arrivare all'ultima giornata con un distacco tale da poterci giocare ancora le nostre carte. Sapevamo che sarebbe stata la partita della vita e della stagione, non abbiamo fallito. Anche se di difficoltà ne abbiamo incontrate, eccome. Al To Live, la testa non era ben collegata con le gambe, ma noi siamo stati grandi lo stesso, meritando alla fine questa vittoria”.

La rete più bella - In questa stagione ha segnato 15 gol, ma quello più bello lo ha messo a segno con la nascita di suo figlio. Ed è proprio nel giorno del suo onomastico che la Virtus Palombara ha festeggiato la promozione in Serie B: “La vittoria le dedico a Marco e Fabiola, senza dimenticare la splendida dirigenza composta da Andrea Zaina, Andrea Mesticella e Tonino Tomassetti. Siamo partiti dal basso e ora ci godiamo questo splendido successo, il merito è nostro ma soprattutto loro che ci hanno messo passione, impegno e tanta forza di volontà”.


TIZIANO VITALI
SPECIALE // PALOMBARA IN SERIE B

SODDISFAZIONE DOPPIA

“RINGRAZIO TUTTI I COMPAGNI CHE MI HANNO DATO UN SOSTEGNO IMPORTANTE”



Poco spazio ma tanto da imparare a contatto con campioni di assoluto livello. Questa la stagione di Tiziano Vitali, fermato spesso da infortuni che ne hanno limitato l'impiego in campo: “Siamo passati per tante difficoltà – commenta il giocatore -, un po' per motivi societari, altri per situazioni extra campo. Siamo riusciti

a sistemare tutto per tempo e abbiamo ripreso la via giusta. Il segreto sono stati i singoli giocatori, tutti fenomenali, dal primo all'ultimo. Si è visto che la squadra era ben organizzata e siamo venuti a capo di un campionato incredibile. I complimenti vanno fatti alla società che ha messo insieme giocatori davvero fantastici”.

I ringraziamenti - “Voglio ringraziare tutti quelli che mi hanno dato un sostegno importante: ho avuto la possibilità di giocare con gente come Kocic e Maresca, Gioia e Milani. Mi hanno aiutato tantissimo, spingendomi a non mollare nonostante i tanti stop. Per me, che venivo dal calcio a 11, è stata una stagione incredibile, anche quest'anno”.



**VIRTUS PALOMBARA CAMPIONE
SERIE C1 STAGIONE 2014/15**